ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num 79
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI'
MERCOLEDI'
11-12 Luglio 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Finci d'avanzo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 53.485 - 53.486. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Esteri: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Mentre continuano i combattimenti a Caen

Le forze della difesa germanica sbarrano validamente il passo verso il sud

L'epicentro della lotta si è spostato a sud-ovest della città - Nessuna nave anglo-americana è potuta finora entrare nel porto di Cherbourg

Fronte Occid., martedì sera.
La conquista della fortezza normanna di Cherbourg non è stato un «affare» per il nemico. Informazioni da Londra dicono, infatti, che il porto di Cherbourg è tuttora inutilizzabile.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* informa che gli ingegneri anglo-americani incaricati del riattamento del porto dovranno sormontare enormi difficoltà.

La Reuter, da parte sua, informa che un esperto, il quale ha diretto i lavori di ripristino dei porti di Napoli, Biserta e Palermo, ha confessato che Cherbourg costituirà per la sua riattivazione il più duro boccone che attende gli inglesi.

Un altro corrispondente militare del Daily Telegraph *che si trova attualmente a Cherbourg, segnala che, finora, nessuna nave alleata ha potuto entrare nel porto.*

Non solo da quel lato la situazione in Normandia non viene giudicata buona: ad oltre un mese di distanza dallo sbarco gli angloamericani ritengono la situazione sul fronte per nulla soddisfacente.

Sanson Baldwin, che è tornato a Londra dalla Normandia, scrive sul *New York Times* che l'offensiva alleata, dalla quale si attendevano grandi risultati, si sviluppa con incredibile lentezza. «Senza dubbio — prosegue l'articolista — le speranze alleate sul fronte d'invasione non hanno potuto essere realizzate ed ora, che la metà dell'estate è già trascorsa, gli alleati sono in ritardo sull'orario prestabilito».

Frattanto la situazione sui vari fronti di lotta veniva descritta stamane nei seguenti termini. Nella città di Caen, ridotta a un cumulo di macerie, si è ieri combattuto aspramente. Una sola divisione germanica è riuscita a distruggere 103 carri armati pesanti britannici. Dopo che la penetrazione a nord della città era stata operata con l'appoggio delle artiglierie navali, il comando germanico ha arretrato la linea difensiva a qualche chilometro a ovest del centro abitato, lasciando però, in questo, una serie di nidi di resistenza che hanno battuto con successo i reparti nordamericani. Il grosso delle forze germaniche ha così potuto attestarsi sulle nuove posizioni e sbarrare al nemico il passo verso sud.

L'epicentro della lotta si è, intanto, spostato a sud-ovest della città ove formazioni corazzate britanniche sono riuscite, dopo un fuoco tambureggiante, a spingersi in avanti di qualche chilometro partendo dal fiume Odon.

Nel pomeriggio di ieri erano in corso in questo settore violenti combattimenti. Tutti gli accaniti attacchi britannici che, nello stesso settore, sono stati diretti contro posizioni germaniche di collina sono falliti con gravi e sanguinose perdite per l'avversario.

Secondo comunicazioni finora pervenute sono stati distrutti durante tali azioni 30 carri armati nemici di cui 17 ad opera di mezzi per il combattimento ravvicinato.

Anche a oriente di Caen, fra l'Orne e la regione di Troarn, le artiglierie pesanti e i mortai nemici hanno svolto una considerevole attività. I concentramenti di navi davanti alla foce dell'Orne sono indizio sicuro dell'arrivo di nuovi rinforzi al nemico che, duramente provato, deve alimentare i reparti in linea con nuove energie.

Circa la lotta nel settore ovest del fronte il *D.N.B.* apprende che La Haye du Puits, a sud della penisola di Cotentin, ha cambiato di mano, ieri, per la quarta volta. Gli americani sono penetrati nella città, ad occidente della quale si svolgono duri combattimenti e le truppe del gen. Bradley hanno formato un nuovo punto d'attacco fra Saint Gardon e la costa. Essi hanno tentato di avanzare nelle vallate delle colline, verso il sud; dei violenti combattimenti sono in corso per il possesso dei piccoli villaggi e delle case coloniche di La Fauria e di La Graverie.

Nel corso di questi combattimenti, e soprattutto nelle vicinanze del cimitero di La Graverie, le truppe tedesche hanno inflitto agli americani delle perdite sanguinose. In questa località le truppe tedesche hanno respinto, nelle ultime 24 ore, dodici attacchi nemici.

Da ulteriori notizie del *D.N.B.* si apprende che ad oriente di La Haye du Puits i tedeschi hanno riconquistato ieri, in contrattacco, un'altura dominante. I tentativi americani di penetrare nella foresta di Montcastre sono, quindi, ancora una volta falliti.

Ed ecco una notizia interessante comunicata dal corrispondente speciale dell'Agenzia Internazionale di Informazioni sul fronte occidentale, Alex Schmalfuss: «Gli abitanti della penisola di Cotentin che, come è noto, sono stati esortati a lasciarsi «salutare» per un'armata di mercenari anglo-americani, hanno avuto, in questi giorni, un saggio molto espressivo della loro liberazione, apprendendo che la loro razione di pane — che era di 250 grammi al giorno — è stata ridotta a soli 150 grammi.

Come nell'Africa Settentrionale, in Sicilia e nell'Italia Meridionale, anche nella penisola di Cotentin la fame è il preludio della «liberazione» anglo-americana. Questo fatto, constatato dai prigionieri di guerra anglo-americani, costituisce una prova del cinismo col quale la propaganda avversaria — la quale aveva sostenuto che i tedeschi avevano privato quelle popolazioni di ogni mezzo di vita — aveva impostato la missione «liberatrice» delle forze d'invasione.

La constatazione fatta dai prigionieri di guerra è una conferma, il cui valore non può essere sottovalutato, dell'egoismo della propaganda anglo-americana.

Una prova sorprendente della considerazione di cui godono, l'hanno avuta i prigionieri di guerra anglo-americani, i quali, mentre attraversavano le vie di Parigi, sono stati esposti a delle espressive manifestazioni di malcontento. Completamente sbalorditi, essi hanno dichiarato che senza la protezione dei loro guardiani tedeschi sarebbero certamente stati maltrattati dalla popolazione parigina.

La Haye du Puits riconquistata dai tedeschi per la quarta volta

Berlino, martedì sera.
Da notizie dell'ultimissima ora si apprende che le truppe tedesche hanno riconquistato la località di La Haye du Puits.

Bombardieri americani sulla Germania meridionale

Berlino, martedì sera.
Oggi, verso mezzogiorno, formazioni d'aerei da bombardamento americani, protetti da una forte scorta di caccia, hanno sorvolato la Germania meridionale. Gli aerei avversari hanno cercato di sfruttare i banchi di nubi per sfuggire agli attacchi della caccia germanica.

La parte meridionale di Caen tuttora in mano tedesca

I britannici hanno ancora rinforzato la massa d'attacco

Berlino, martedì sera.
L'Agenzia Informazioni Internazionali apprende all'ultima ora dal fronte dell'invasione che i violenti combattimenti attorno alla testa di ponte di Caen sono continuati ieri fin nelle prime ore della notte.

I britannici hanno ancora rafforzato la massa d'attacco, tanto che, attualmente, sono ben dodici le divisioni nemiche lanciate all'assalto contro le linee germaniche che si estendono per appena otto chilometri.

A Caen, la cui parte meridionale è tuttora saldamente in mano tedesca, i britannici non hanno potuto conseguire altri progressi, nonostante l'intenso fuoco delle loro artiglierie.

Sulla sponda destra dell'Orne, immediatamente ad occidente del bosco di Bayent, dopo un'intensa preparazione di artiglieria, con fuoco tambureggiante, i britannici hanno cercato di travolgere le linee di sbarramento tedesche ma sono stati sanguinosamente ricacciati sulle posizioni di partenza.

A sud-ovest di Caen, nel pomeriggio di ieri, l'avversario era riuscito ad attraversare il torrente Odon e, a prezzo di sanguinose perdite, ad occupare i villaggi di Eterville e di Maltot. Una formazione corazzata delle S.S. è passata al contrattacco investendo sul fianco il cuneo d'attacco nemico. In tal modo, Maltot è ritornata in mano ai tedeschi. L'avversario ha perduto numerosi uomini fatti prigionieri, molte armi e 14 carri armati.

Nel settore fra Baron-Verson, le truppe germaniche, riconquistata Maltot, continuano a contrattaccare, guadagnando lentamente terreno in direzione d'Eterville. In questa zona la lotta è estremamente accanita e costa gravi perdite alle due parti.

Un attacco sferrato dal nemico dal bosco di Tessel-Bretteville, a sud-ovest di Tilly, è stato respinto.

L'offensiva americana tra il Vire e il Taute, come pure lungo la strada Carentan-Périer non ha fatto ieri altri progressi, sebbene il Comando americano abbia gettato nella battaglia altre ingenti quantità di munizioni e di materiali, al fine di sopraffare la resistenza germanica.

Truppe americane sono entrate temporaneamente nella località di Cavigny, ma ne sono state ricacciate da riserve locali germaniche. Anche la località di Le Desert è nuovamente in mano tedesca.

Wallace è tornato a Washington

Amsterdam, martedì sera.
L'agenzia britannica di informazioni annuncia che ieri il vice-Presidente degli Stati Uniti, Wallace, è rientrato a Washington di ritorno dal suo viaggio nella Cina di Ciung King.

UNA CONFESSIONE DEL "DAILY SKETCH,,

Londra duramente provata dalla pioggia di "bombe volanti,,

Mentre 53 mila bambini hanno lasciato la Capitale imperversa la "borsa nera,, - Uno speciale sistema di segnalazioni - Tre palazzi abbattuti da una sola bomba - In Borsa non si lavora più - Il "Covent Garden,, chiuso

Stoccolma, martedì sera.
Notizie del mattino provenienti da Londra informano che le «meteore di dinamite» continuano a cadere sulla capitale e sull'Inghilterra Meridionale con un ritmo non diminuito, causando ulteriori vittime e notevoli danni. L'attacco con le *bombe volanti* è continuato nella giornata di lunedì e nella notte su oggi.

E' interessante, al riguardo, riportare testualmente un comunicato «Reuter» diramato questa notte, che così si esprime:

«Mentre sull'Inghilterra meridionale, Londra compresa, venivano lanciate *bombe volanti*, durante l'intera giornata di oggi è continuata l'evacuazione in larga scala di bambini avviati alle principali stazioni ferroviarie delle linee che portano verso il nord. Tra i bambini non si sono verificate vittime durante le operazioni di smistamento.

«Mentre la colonna di autocarri si dirigeva verso una stazione, in un punto non molto distante una *bomba volante* ha provocato il crollo di tre palazzi, uccidendo numerose persone. I soldati americani, di scorta ai bimbi diretti alla stazione, immediatamente recatisi sul posto, hanno prestato la loro opera di soccorso».

Altre notizie dell'ultima ora da Londra informano che 53 mila bambini hanno lasciato la capitale britannica. «Oltre ai bambini — scrive il *Daily Mail* — anche i vecchi dovrebbero essere allontanati da Londra». Il giornale aggiunge che la critica situazione determinatasi nella Capitale britannica, oltre che provocare molte vittime, è stata causa dello straordinario aumento dei prezzi della borsa nera. Infatti le interruzioni del traffico ferroviario e dei trasporti in genere hanno notevolmente diminuito l'afflusso dei rifornimenti.

«Lo sgombero della città da parte di numerosi cittadini — rileva il giornale — dovrebbe contribuire a diminuire le esigenze alimentari della città e a porre un freno alla catastrofica inflazione».

Ulteriori notizie dalla Capitale inglese informano che le *bombe volanti* continuano ad essere oggetto principale delle discussioni del popolo londinese. La Camera dei Comuni, a sua volta, ha nominato un comitato speciale per studiare il problema di queste *bombe volanti*. Il Comitato si radunerà questa mattina per sentire i rapporti del Ministero dell'aria e di quello della salute pubblica, in merito alle misure prese o progettate da questi ministri per l'evacuazione della popolazione, la costruzione di adeguati rifugi, la riparazione delle case danneggiate dai bombardamenti, ecc. ecc.

Si notifica, infatti, ufficialmente a Londra che il governo britannico ha fissato in 100.000 il primo trasporto di ragazzi da evacuare dalla regione londinese minacciata dall'arma «V.1». Il governo britannico ha ordinato d'urgenza la costruzione di otto rifugi antiaerei assai profondi e capaci, ciascuno, di contenere 8.000 persone.

Frattanto sui giornali londinesi continuano assai vive le discussioni e le proposte in merito alle *bombe volanti*.

Il *Daily Sketch* annuncia che il governo britannico ha fatto affluire a Londra operai muratori da tutte le parti della Gran Bretagna, per riparare — anche in modo provvisorio — i danni causati dall'arma «*V.1*». «Londra — sottolinea il giornale — è stata, infatti, duramente provata».

Il giornale *Daily Mail* informa da parte sua che, allo scopo di poter mantenere la possibilità di lavoro nella «City» di Londra, è stato inaugurato, nel quadro dei grandi allarmi, uno speciale sistema di segnalazioni. Sui grandi edifici della «City» sono stati sistemati degli alberi da bastimento sui quali, in caso di pericolo immediato, vengono issati dei panieri. Da quell'istante ci sono ancora due minuti per mettersi al riparo.

Per quelli che lavorano ai piani superiori delle case a quattro o cinque piani questo lasso di tempo non è sufficiente per permettere alle persone di raggiungere il rifugio, ma esse possono almeno raggiungere il pian terreno, dove, nel peggior dei casi, possono gettarsi a terra per evitare d'essere feriti dalle esplosioni. Questo speciale sistema d'allarme è praticato dalle nove del mattino alle cinque e mezza del pomeriggio. A questo scopo è stato formato nella «City» di Londra un corpo speciale di segnalatori.

Il profondo rifugio che, nel frattempo, è stato messo a disposizione del pubblico dal ministro degli interni Morrison non è accessibile che alle persone munite di uno speciale permesso.

Per la prima volta il *Daily Express* pubblica la fotografia di una nuvola di fumo che si è sviluppata dopo la esplosione di una sola bomba volante. Il giornale fa notare che l'esplosione ha dato l'impressione di una eruzione vulcanica. La nuvola di fumo denso e scuro si innalza fino al cielo.

Il giornale londinese *Financial News* mette in relazione gli attacchi dell'arma «V. 1» con l'attività alla borsa di Londra. «Il numero degli affari conclusi — precisa il giornale — è diminuito in modo *formidabile*, soprattutto se si tiene presente il grande rialzo che, sin dal principio, ha accompagnato le operazioni di invasione. La diminuzione degli affari è dovuta, soprattutto al fatto che durante gli allarmi la borsa di Londra chiude immediatamente le porte. Nella giornata del 17 giugno il numero delle transazioni di borsa è stato 37.614; il 28 giugno gli affari sono scesi a 2.317. Anche il commercio si trova di fronte a delle difficoltà sempre più crescenti».

Ulteriori notizie informano che l'asso britannico degli affondatori di sommergibili, capitano Walker, è deceduto in seguito ad attacco cardiaco durante un bombardamento del «*V. 1*». Il capitano Walker, da tempo sofferente di cuore, era stato ricoverato in ospedale.

Una decisione, infine, ch'è dovuta alle *bombe volanti* è quella che il «*Covent Garden*», il famoso teatro dell'Opera londinese che era stato inaugurato nel 1732, ha chiuso i suoi battenti. La direzione del teatro ha giustificato il provvedimento dicendo che attualmente riuscirebbe possibile organizzare spettacoli di carattere internazionale solo a costo di enormi difficoltà che sembrano però insuperabili, ma il motivo vero è facilmente riconoscibile.

PROSSIME FASI DELLA GUERRA ALL'EST

Mentre la valanga russa si esaurisce la Wehrmacht aumenta il suo potenziale difensivo

I bolscevici ammassano nuove imponenti forze per riprendere la offensiva in grande stile verso gli Stati Baltici - La Luftwaffe opera di continuo sulle retrovie e sulle posizioni nemiche

Fronte orient., martedì sera.
La guerra sul fronte orientale si va orientando verso una nuova fase.

Dopo venti giorni di ininterrotti attacchi a valanga i bolscevichi pare abbiano gettato nella fornace tutti gli effettivi di cui disponevano per il primo grande attacco e, dopo un balzo, che, malgrado il macello cui sono state soggette decine e decine di divisioni, bisogna riconoscerlo, è stato capace di portarle alla riconquista della Russia Bianca, ora pare prendano respiro, dopo lo sforzo immane.

Contemporaneamente a questo rallentamento della violenza offensiva sovietica da parte tedesca si registra un irrigidirsi della difesa.

Se vi fosse ancora bisogno di dimostrare la potenza e la capacità difensive della Wehrmacht basterebbe l'attuale fase della guerra all'Est per dimostrarlo.

Dopo l'evacuazione effettuata combattendo tenacemente, di una regione come la Russia Bianca, per una profondità che supera i 400 chilometri, le forze germaniche hanno ancora tanta organicità e tanta forza di reazione da poter porre il nemico ed il mondo di fronte ad episodi come quello della battaglia combattuta ieri ad ovest di Polosk, battaglia che ha visto i granatieri corazzati del Reich respingere l'assalto contemporaneo di otto divisioni di fucilieri ed altrettante brigate corazzate, aggirando ed annientando un forte gruppo nemico.

Il comando sovietico, evidentemente, non rinuncia per questo alla sua attività offensiva e sta già apprestando, nel settore della Duina ed in quello di Kovel, particolarmente, colossali ammassamenti di forze per riprendere la sua azione secondo il tradizionale sistema d'attacco continuo con impiego di straordinari contingenti di uomini e macchine.

A Vilno, dove si è combattuto un terribile duello di carri e artiglierie, trasformando ogni strada in trincea, ad ovest di Kovel, dove i germanici hanno opposto ai superblindati sovietici i nuovi anticarro lanciarazzi e ovest di Polock dove i granatieri tedeschi hanno fatto vasto impiego di armi automatiche per la lotta contro la fanteria motorizzata e le brigate corazzate a distanza ravvicinata, è tutto un riaccendersi della difesa.

Lo stato maggiore nemico, attratto dalla diminuita distanza dalle coste baltiche, certamente raddoppierà gli sforzi per approdare all'auspicato obiettivo che, per il settore nord del fronte, è costituito dall'occupazione delle tre repubbliche bagnate dal Mar Baltico.

A sud le direttrici delle colonne bolsceviche appaiono chiaramente definite per Grodno, Bialistok e Brest Litowsk.

Nuove grandi battaglie sono quindi attese per i prossimi giorni, battaglie che saranno caratterizzate da una aumentata recrudescenza, sia per l'imponenza dei mezzi che il nemico getterà in campo, sia per l'accresciuta potenza difensiva dei tedeschi avvicinatisi alle basi ed al nucleo centrale della loro ossatura difensiva.

Lo stato maggiore della Wehrmacht, pur senza svalutare l'esatta portata delle azioni sovietiche, segue la guerra dell'Est con serena fiducia. Ci si aspettava, infatti, da tempo una offensiva russa in grande stile e da tempo ci si era preparati per una condotta difensiva ad oriente.

I futuri sviluppi della lotta diranno, poi, meglio gli esatti piani degli opposti comandi.

Per intanto, si rileva negli ambienti berlinesi, la tattica difensiva all'Est ha permesso al Comando supremo di non distogliere forze di riserva che potranno domani tornare preziose per una controazione sia su di questo che in altri settori.

Dalle notizie giunte nell'ultima ora, nella regione di Kowel, truppe dell'esercito e delle S. S., in quattro giorni di combattimenti, hanno respinto gli attacchi sferrati da dieci divisioni di fanteria, da un corpo di carri armati e da due brigate corazzate, infliggendo sanguinose perdite al nemico e distruggendo 295 mezzi corazzati.

LA GUERRA IN CINA

La base aerea americana di Kweilin bombardata da velivoli nipponici

Tokio, martedì sera.
Una formazione di bombardieri della marina giapponese ha attaccato di sorpresa la mezzanotte del 9 corrente la importante base aerea americana di Kweilin nel settore sud-occidentale del fronte cinese.

Nonostante violento fuoco delle batterie contraeree gli aviatori giapponesi hanno colpito le aviorimesse e le officine incendiandole. Sette aeroplani di tipo non identificato sono stati distrutti.

102 aerei nemici colpiti sulle Bonin

Tokio, martedì sera.
Si apprende che in due giorni, il 3 e il 4 luglio, le unità giapponesi dell'isola di Bonin hanno abbattuto 87 aerei nemici danneggiandone gravemente altri 25.

Mancato colpo di Stato in Colombia

Il Presidente Lopez, arrestato dai rivoltosi, sarebbe già stato liberato

Lisbona, martedì sera.
Notizie provenienti dagli Stati Uniti informano che il dottor Alfonso Lopez, Presidente della Columbia, è stato tratto in arresto e sostituito dal colonnello Diogenes Gil. La vice-presidenza sarebbe stata assunta dal ministro degli Esteri, Dario Echandia.

Il fatto che le comunicazioni con la Columbia siano interrotte lascia pensare che effettivamente la situazione è molto torbida.

La sommossa è capitanata da un gruppo di ufficiali, i quali avrebbero profittato della presenza di Lopez alle manovre svolgentisi nella parte meridionale del Paese, per arrestarlo e rinchiuderlo, insieme ad altri membri del Governo, nelle carceri della città di Pasto.

Bisognerà attendere qualche giorno prima che la situazione possa chiarirsi.

Altre informazioni dicono invece che la carica di Presidente sia stata assunta interinalmente da Echandia, il quale, essendo notoriamente un fedele del Presidente arrestato, si adopera per un ritorno di Lopez al potere e per un soffocamento immediato della rivolta.

Secondo ulteriori notizie, il movimento rivoluzionario sarebbe già stato represso dalla truppa rimasta fedele al governo legittimo. Il Presidente Lopez e i suoi ministri arrestati dai ribelli sarebbero già stati liberati da reparti di polizia e avrebbero fatto ritorno a Bogotà.

Un comunicato dell'ultima ora annuncia che la calma è stata ristabilita nel paese, che il popolo ha la massima fiducia nell'esercito e nel Governo, e che sono false le notizie di aspri conflitti tra le forze militari e quelle di polizia.

Andata e ritorno in due giorni

Alexander è stato a Londra per riferire sulla situazione

Lisbona, martedì sera.
Il gen. Alexander è stato chiamato d'urgenza in Inghilterra per riferire sulla situazione italiana. All'atto della sua partenza, dice la *Reuter*, Alexander non ha nascosto la sua preoccupazione per questa chiamata in patria improvvisa e categorica. La stessa agenzia riferisce che il generale ha fatto ritorno, a bordo di un aereo, dopo due giorni. Egli è stato ricevuto da Churchill, durante la sua breve permanenza a Londra, il quale lo ha condotto anche dal Sovrano. Sia alla stampa che agli stessi ufficiali del suo Stato maggiore Alexander si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione.

A Caen "liberata,,

Questi sono i resti della Cattedrale di Caen la città normanna che gli angloamericani hanno «liberata» distruggendola col fuoco delle loro artiglierie navali e seppellendo in conseguenza sotto le sue macerie ben quarantamila cittadini francesi. (Luce)

Significativa rivista militare in Argentina

Paracadutisti e unità corazzate sfilano nelle vie di Buenos Aires

La nomina del colonnello Peron alla vice-presidenza interpretata a Washington come una sfida agli Stati Uniti

Madrid, martedì sera.
Il corrispondente del giornale *Informaciones*, G. Bercelli, manda da Buenos Aires che la grande rivista militare che ha avuto luogo nella Capitale argentina in occasione della giornata dell'indipendenza nazionale è stata, quest'anno, particolarmente impressionante.

Tutta la popolazione della Capitale ha voluto dimostrare la sua fedeltà al Presidente Farrel, che ha assistito alla sfilata accompagnato dal vice-Presidente, dai membri del Governo e dal Corpo diplomatico. La sfilata delle truppe è durata quattro ore.

Per la prima volta vi hanno preso parte dei carri armati e degli aeroplani esclusivamente costruiti in Argentina con materie prime nazionali. Durante la rivista degli apparecchi che rimorchiavano degli alianti hanno sorvolato la città. Alla rivista hanno anche preso parte delle truppe paracadutiste e unità corazzate.

Giunge intanto l'eco da Lisbona che la decisione del Governo argentino di nominare vice-Presidente il colonnello Peron, proprio subito dopo che il Governo degli Stati Uniti aveva dimostrato il suo malcontento per il discorso sulla difesa nazionale pronunciato dal Peron il 10 giugno, è stata «*universalmente interpretata* — come afferma il corrispondente del *Times* da Buenos Aires — *come una sfida agli Stati Uniti*».

Dichiarazioni di De Gaulle alla partenza per New York

Egli «crede» che lo scopo della sua visita sia stato raggiunto

Stoccolma, martedì sera.
Notizie da Washington informano che De Gaulle è partito lunedì pomeriggio dalla capitale statunitense diretto a New York.

Nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti prima della partenza, De Gaulle ha dichiarato «di *credere*» che lo scopo della sua visita a Roosevelt sia stato raggiunto, vale a dire una discussione franca e cordiale degli argomenti di mutua importanza tra gli Stati Uniti e la Francia di Algeri.

I «liberatori» in Croazia

23 rurali uccisi e 173 feriti da raffiche nord-americane

Zagabria, martedì sera.
In uno degli ultimi attacchi contro l'Europa sud-orientale bombardieri nord-americani hanno attaccato numerosi villaggi di contadini a est di Zagabria. Durante l'attacco i cacciatori nemici di scorta hanno mitragliato i contadini che si erano rifugiati nei boschi uccidendo 23 persone e ferendone gravemente altre 173.

AL FRONTE ITALIANO

Su 100 chilometri di ampiezza si combatte la battaglia dell'Arno

Da una settimana la 5ª Armata cozza invano contro gli sbarramenti tedeschi sull'Aurelia -- L'eroico presidio di Volterra saldamente attestato sul torrente Era

Fronte italiano, mart. sera.
Dalla costa tirrenica alle colline del Chianti si combatte la grande battaglia che ha per mèta il corso dell'Arno, che scorre parallelamente alla linea di combattimento da 30 a 40 chilometri più a nord.

Epicentri della lotta in questo tratto, di circa 100 chilometri di ampiezza, sono ancora la litoranea tirrenica, la linea ferroviaria Cecina-Pisa, Volterra, Poggibonsi e le pendici meridionali del Chianti.

Mentre sull'Aurelia Clark è ancora bloccato a sud di Quercianella, dove formazioni della 5.a armata da più giorni urtano invano contro la salda difesa tedesca, poco più all'interno alcune potenti unità americane tentano di forzare un cuneo avanzato allo scopo di aggirare e prendere dal fianco le forze germaniche che eroicamente difendono la strada statale del Tirreno.

In questa direzione le ondate nemiche contro le posizioni tedesche si susseguono senza tregua ed, evidentemente, il comando «alleato» tenta su di questo punto il forzamento della barriera che gli ha chiuso il passaggio verso Livorno.

Tre chilometri a nord di Volterra, a cavallo del torrente Era, i combattimenti si susseguono con una violenza impressionante, ma il presidio germanico resiste con tenacia ammirevole infliggendo ai nemici perdite impressionanti.

Gli americani logorati nella battaglia sanguinosissima hanno, nelle ultime ore, rallentato la loro pressione, ma, rilevanti concentramenti di altre formazioni di fanteria, efficacemente molestati dal tiro delle artiglierie della Wehrmacht fanno supporre che gli americani riprenderanno prestissimo l'offensiva.

Nei settori di Arezzo i germanici sono passati al contrattacco riconquistando alcuni capisaldi in mano dei degollisti.

A nord di Perugia ed in tutto il settore adriatico la lotta continua senza mutamenti del fronte, con aumentata violenza attorno a Filottrano e Osimo. Numerosi carri armati nemici sono andati distrutti e ogni progresso nemico verso Ancona è stato anche oggi precluso.

Milano bombardata da aerei nemici

Milano, martedì sera.
Aerei nemici hanno sorvolato Milano e provincia sganciando un certo numero di bombe. (Stefani)

Roma sotto lo straniero

Come gli anglo-americani concepiscono la libertà

Su duecento richieste di pubblicazioni, 194 respinte

Lisbona, martedì sera.
La commissione anglo-americana per la stampa «Allied publication Board» ha ricevuto, fino al 30 giugno, 200 domande per la autorizzazione di nuove pubblicazioni a Roma.

In omaggio alla libertà di stampa, 194 domande sono state respinte. Sei sole sono state accolte. Sono così usciti a Roma tre nuovi settimanali: *La voce italiana*, *Il partigiano*, *L'opinione* e tre quotidiani: *Il Tempo*, *Indipendente*, *L'Italia nuova*. Inoltre è uscito pure un giornale repubblicano: *La voce repubblicana*. L'autorizzazione data dalla commissione anglo-americana per l'uscita di questa ultima ha sollevato vivaci proteste negli ambienti monarchici.

Il consiglio generale provvisorio della sezione romana del partito d'azione si è riunito sotto la presidenza dell'ebreo Ugo Della Seta.

IL SACERDOTE DI STALIN

Padre Orlemanski sarà ricevuto da Pio XII

Un «benvenuto» del Papa a quattromila soldati britannici

Lisbona, martedì sera.
Sono note a tutti le recenti disavventure di Padre Orlemanski, il religioso nord-americano che, tornato dalla Russia, enunciò idee così strambe sulla sua nuova concezione della religione cattolica, che lo stesso Cardinale O' Connel gli fece giungere il suo aperto biasimo, invitandolo a compiere piena ritrattazione, pena severi provvedimenti.

Allarmato e contrito, padre Orlemanski faceva aperta dichiarazione di pentimento e veniva riammesso nelle sue funzioni di sacerdote.

Questo è l'episodio che, non più tardi di un mese fa, portò il religioso americano alla ribalta dell'attualità in tutte le cronache mondiali e, particolarmente, su di quelle nord-americane.

Ora, insomma, questo sacerdote divenuto in America come l'emblema di un cristiano pentito e ritornato all'ovile, fugata la satanica visione moscovita.

Ora, l'*United Press* informa dalla Città del Vaticano che Pio XII, su supplica di Myon Taylor, riceverà padre Orlemanski che gli riferirà in merito all'intervista da lui avuta con Stalin.

Da New York, si apprende che la notizia ha causato viva sensazione in tutti gli ambienti politici e religiosi del Nord America.

Si ha intanto che il Papa ricevendo quattromila soldati britannici ha rivolto loro il benvenuto in inglese. Dopo avere ringraziato la Divina Provvidenza per la sorte di Roma, il Pontefice ha esortato i rappresentanti dell'esercito invasore ad impegnare tutte le loro energie «in questa battaglia contro la tirannide e l'egoismo». Quindi, Pio XII ha ricordato come la Gran Bretagna abbia profondamente sofferto per la guerra, e come egli abbia spesso pregato per essa. Infine il Papa ha benedetto i soldati inglesi e, per mezzo loro, anche i parenti che li attendono in Patria.

Beni di ebrei confiscati a Sondrio e Modena

Quartier Gen., martedì sera.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti dei capi delle province di Modena e Sondrio relativi alla confisca dei beni appartenenti ad ebrei dimoranti nelle province suddette.